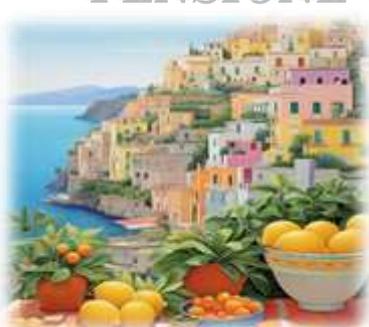


CAPODANNO NEL CILENTO

SAN LEUCIO - POMPEI - CERTOSA PADULA - RAVELLO (GIARDINI VILLA CIMBRONE) - AMALFI - POSITANO -
LUMINARIE SALERNO - S.MARIA CASTELLABATE - MONTECASSINOPOSSIBILITA' ACQUISTO
PRODOTTI CASEARI
GIORNO DELLA PARTENZA
GUIDE**CENONE** EURO 1100
PENSIONE COMPLETA **INGRESSI**

PROGRAMMA

- 29 DICEMBRE** - Partenza ORE 4,00 Parcheggio Verona sud, partenza per San Leucio, pranzo e visita guidata, cena
30 DICEMBRE - Certosa di Padula (visita guidata), pranzo in Hotel. Nel pomeriggio Luminarie Salerno (visita guidata) cena
31 DICEMBRE - Pompei (visita guidata), rientro in Hotel, pranzo, pomeriggio S.Maria Castellabate **CENONE DI CAPODANNO**
1 GENNAIO - Visita guidata Costiera Amalfitana Ravello (giardini villa Cimbrone), Amalfi, pranzo, Positano, rientro in hotel, cena
2 GENNAIO - Montecassino visita guidata, pranzo. Rientro a Verona nel tardo pomeriggio

San Leucio

Il Museo è composto da diverse sezioni: la sezione di archeologia industriale, ossia l'antica Fabbrica della Seta, l'Appartamento Storico e i Reali Giardini. Ciò che caratterizza questo Sito è lo strettissimo rapporto storico determinato dall'edificio-contenitore e la raccolta di beni presente in esso formandone un tutt'uno. Il percorso di visita, arricchito da dispositivi multimediali che aiutano la comprensione dell'enorme lavoro che c'è dietro ogni prodotto serico, si articola in: **Sezione di Archeologia Industriale**, si sviluppa su due piani e ospita numerosi macchinari e attrezzature dell'epoca utilizzate nelle varie fasi della lavorazione della seta. In particolare evidenza sono i nove telai a mano, tutti restaurati e funzionanti, per la produzione di broccati, broccatelli, lampassi, damaschi e della famosa "coperta leuciana" (un magnifico tessuto di damasco ad una spola, di grandi dimensioni, la cui produzione si afferma nella seconda metà dell'ottocento). Tra le eccezionalità si annoverano i due grandi torcatoi cilindrici in legno, sui quali 1200 rocchetti girano all'unisono, ricostruiti negli anni novanta del secolo scorso secondo i disegni originali e mossi dalla ruota idraulica posta nel sottosuolo. Nella parte finale della sezione sono esposti vari tessuti serici di moderna fattura, per poter finalmente toccare con mano la ricchezza e la delicatezza del prodotto finito. **Appartamento Reale**, composto da una serie di stanze particolarmente affascinanti, in cui la seta è sempre protagonista. Tra tutte spiccano: il Bagno Grande, cosiddetto "Bagno di Maria Carolina", interamente dipinto ad encausto nel 1792 dal primo pittore di corte, Philip Hachert; la sala da pranzo, dipinta con *storie della vita di Bacco* da Fedele Fischetti; la stanza da letto, sul cui soffitto campeggia l'*Aurora*, opera di Giuseppe Cammarano; il Coretto, da cui i sovrani assistevano alle celebrazioni liturgiche nella sottostante chiesa di San Ferdinando Re, tuttora aperta al culto. Sul fianco del Palazzo si aprono i **Reali Giardini**, disposti su sette terrazze. Dopo aver eseguito studi e rilievi approfonditi, si è potuta ottenere una conoscenza dei luoghi tale da poter riproporre anche la sistemazione dei giardini con le essenze e il disegno che originariamente ne componevano l'architettura. Infine, è possibile visitare la **Casa del Tessitore**, un tipico esempio di abitazione dell'operaio leuciano, arredata con mobili dei primi anni del '900, dove è ricostruito l'ambiente e le condizioni di vita dell'epoca.

Certosa di Padula

La Certosa di San Lorenzo è il più vasto complesso monastico dell'Italia Meridionale nonché uno dei più interessanti in Europa per magnificenza architettonica e copiosità di tesori artistici. Dal 1998 la Certosa è stata inserita nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'Unesco. I lavori di costruzione iniziarono nel 1306 per volontà di Tommaso Sanseverino, conte di Marsico e signore del Vallo di Diano, e proseguirono, con ampliamenti e ristrutturazioni, fino al XIX secolo. Dell'impianto più antico restano nella Certosa pochi elementi: tra questi si ricordano lo splendido portone della chiesa datato al 1374 e le volte a crociera della chiesa stessa. Le trasformazioni più rilevanti risalgono alla metà del Cinquecento, dopo il Concilio di Trento. Seicenteschi sono gli interventi di doratura degli stucchi della chiesa, opera del convento Francesco Cataldi. Del Settecento sono invece gli affreschi e le trasformazioni d'uso di ambienti esistenti. I Certosini lasciarono Padula nel 1807, durante il decennio francese del Regno di Napoli, allorché furono privati dei loro possedimenti nel Vallo, nel Cilento, nella Basilicata e nella Calabria. Le ricche suppellettili e tutto il patrimonio artistico e librario andarono quasi interamente dispersi e il monumento conobbe uno stato di precarietà e abbandono. Dichiarato monumento nazionale nel 1882, la Certosa è stata presa in consegna dalla Soprintendenza per i Beni architettonici di Salerno e nel 1982 sono cominciati i lavori di restauro.

La corte esterna è costituita da un grande cortile rettangolare intorno al quale erano ospitate buona parte delle attività produttive. L'originaria veste cinquecentesca, realizzata in pietra locale e rigidamente scandita dall'ordine dorico delle colonne binate, fu arricchita in epoca barocca con statue e pinnacoli. Il chiostro della Foresteria, tardomanierista, è composto da un portico con fontana al centro e da un loggiato dal quale si eleva la torre dell'orologio. La loggia è ornata con pitture seicentesche. La Chiesa, a navata unica con cinque cappelle sul lato destro è divisa in due zone da una parete. Due sono anche i cori. L'altare maggiore, in scagliola e madreperla, viene attribuito a G. D. Vinaccia (XVII sec ca.). La Chiesa è decorata con stucchi dorati di gusto settecentesco che vanno a sovrapporsi ad una struttura sicuramente trecentesca. Accanto alla serie di suggestive cappelle laterali, si trovano la Sala del Capitolo, ricca di stucchi settecenteschi, e la Cappella dei Tesoro, che costituiva una sorta di cassaforte dove probabilmente veniva custodito e protetto il ricchissimo arredo della chiesa. Nella Cappella del Fondatore, collocata in un angolo del chiostro, si può ammirare l'altare in scagliola. La cucina, frutto di quella febbrile attività settecentesca che stravolse significativamente gli ambienti del monastero, era probabilmente un refettorio riadattato. Affreschi un po' offuscati dal tempo e dai fumi della cucina decorano la volta a botte. Da ammirare i tavoli di lavoro in pietra e la cappa enorme al di sotto della quale è collocato, sui fuochi utilizzati di solito, l'antico bollitore. Il refettorio è una sala costruita nei primi decenni del XVIII sec. di forma rettangolare. Il chiostro dei procuratori, è composto da un portico al piano terra e da un corridoio finestrato al piano superiore: qui erano gli alloggi dei procuratori, mentre in basso era situato il refettorio dei monaci conversi. Una fontana in pietra con delfino e animali marini si trova al centro dei chiostro. La Biblioteca, un vasto ambiente che conserva il pavimento maiolicato e le decorazioni del soffitto, custodiva decine di migliaia tra libri, codici miniati, manoscritti, di cui in Certosa resta oggi solo una piccolissima parte, circa duemila volumi. Varcata la soglia, ci si trova di fronte alla scala elicoidale che conduce dolcemente all'antisala della biblioteca. E' una scala in pietra, raccordata unicamente da un cordolo ricavato negli stessi scalini, culminante in una balaustra anch'essa in pietra. Il chiostro grande, con i suoi quasi quindicimila metri quadrati di superficie, risulta essere tra i maggiori in Europa. La costruzione fu avviata nel 1583 rifacendo sostanzialmente un chiostro preesistente. Il Chiostro si sviluppa su due livelli ed al centro è collocata una bella fontana a forma di coppa, realizzata in pietra e datata al 1640.

Lo scalone ellittico a doppia rampa, l'ultima opera che i padri riuscirono a vedere realizzata prima delle soppressioni francesi, unisce i due livelli del chiostro grande. Un'opera che appare come un maestoso elemento scenografico illuminato dai suoi sette grandi finestroni che spaziavano sul paesaggio circostante. Il grande giardino della clausura corrisponde in minima parte alla sistemazione settecentesca, soprattutto a causa degli interventi effettuati durante le due guerre mondiali per la costruzione dei ricoveri dei prigionieri.

Villa Cimbrone Ravello (Giardini)

Situata in cima ad un promontorio che offre incantevoli vedute del Mediterraneo e dell'epica costa sottostante, Villa Cimbrone è la corona d'alloro di Ravello. Le sue origini risalgono all'XI secolo, sebbene la villa e i suoi giardini siano stati intensamente rinnovati da un nobile inglese, Lord Grimthorpe, agli inizi del XX secolo. Con i suoi immensi giardini e viste da sogno, la villa è un luogo noto per matrimoni, lune di miele e banchetti. La villa in sé, è un hotel privato a cinque stelle (Hotel Villa Cimbrone), ma i giardini sono aperti al pubblico e si qualifica nel complesso, forse, come la vista più memorabile della Costiera Amalfitana. Terrazza dell'Infinito il belvedere della villa, Terrazza dell'Infinito, è delineato da una serie di busti marmorei che, nelle giornate limpide, si evidenziano a contrasto col cielo celeste retrostante e con le acque azzurre del Mediterraneo sottostante. Incombendo a più di 365 metri sul Mar Mediterraneo, la vista a strapiombo non è raccomandabile ai deboli di cuore, ma durante i giorni ventilati, la corrente ascensionale può dare un'eccezionale sensazione ai vostri capelli al vento.

La vista del Belvedere In lontananza, si può ammirare il profilo delle Montagne del Cilento ed accanto, la piana su cui venne costruita l'antica città di Paestum. Giardini di Villa Cimbrone Il sentiero principale, Viale dell'Immenso, include una pergola, che si nota di più in estate con il bianco e blu dei glicini in piena fioritura. I giardini stessi sono adornati con templi, statuari, e altre ricreazioni che conferiscono nettamente un tocco classico. Nel vostro cammino attraverso i giardini, non perdetevi: Viale dell'Immenso

Nel vostro cammino attraverso i giardini, non perdetevi: La Statua di Ceres, che è situata in un piccolo tempio immediatamente adiacente al belvedere; Il Poggio di Mercurio; Tempio di Bacco; Grotta di Eva; La Statua del David, una copia della famosa scultura del vittorioso David di Donatello. La Terrazza delle Rose, che si trova a pochi passi dalla villa;

La Stanza del Tè, un giardino rettangolare accanto al giardino delle rose che comprende un gazebo in stile moresco, quattro colonne dell'era Romana, e alcune sculture meravigliose. **Hotel Villa Cimbrone**

Anche se l'hotel non è aperto al pubblico, il chiostro e la cripta meritano di essere visitate.

Il chiostro, proprio di fronte alla biglietteria, fu ampiamente ridecorato da Lord Grimthorpe un secolo fa. Ha una magnifica copertura al centro, e le mura del chiostro sono riccamente ornamentate con bassirilievi importati e terracotta antica, la più notevole è una tegola del famoso Luca Della Robbia. La cripta, un'altra creazione di Lord Grimthorpe, è stata realizzata seguendo il modello del cellarium dei monaci di Fountains Abbey, un monastero Cistercense vicino Malton, Inghilterra, dove Grimthorpe nacque. Con le sue colonne massicce, interno ombreggiato, e le ampie viste del Mediterraneo, è il posto ideale per i ricevimenti. **Ospiti noti** Un secolo fa, poco dopo la ristrutturazione di Grimthorpe, la Villa Cimbrone divenne un ritrovo popolare del famoso gruppo Bloomsbury di Londra, un circolo di intellettuali dei primi del XX secolo che includeva Virginia Woolf e Lytton Strachey. Altri ospiti noti, includevano Winston Churchill, l'autore E.M Forster, e il celebre economista Maynard Keynes D.H. Lawrence, l'autore di Lady Chatterley's Lover, che lasciò letteralmente il suo marchio nel giardino della villa, quando lui e un amico decisero di dare alla Statua di Eva una fresca, e inautORIZZATA, mano di vernice. La Villa Cimbrone funse anche da ritrovo romantico a Greta Garbo, la bella e solitaria attrice, che silenziosamente fuggì da qui nel Febbraio del 1938 con l'intenzione di sposare Leopold Stowkowski, conduttore Anglo-Americano che scrisse e produsse la colonna sonora per Fantasia della Walt Disney. Sebbene il loro matrimonio non fu mai consumato, la loro permanenza alla Villa Cimbrone divenne velocemente un'attrazione internazionale quando la voce del loro arrivo trapelò nei giornali. Sebbene il loro matrimonio non fu mai consumato, la loro permanenza alla Villa Cimbrone divenne velocemente un'attrazione internazionale quando la voce del loro arrivo trapelò nei giornali.

Amalfi è una delle perle del sud Italia, la città più grande della Costiera Amalfitana, la più antica repubblica marinara Italiana, ed oggi è, insieme alla città di Positano, la città che attrae più turisti dell'intera Costa d'Amalfi. La singolare architettura di case bianche, il clima mite per quasi tutto l'arco dell'anno e le caratteristiche botteghe artigianali ne fanno una meta turistica perfetta scelta da migliaia di turisti sia italiani che stranieri. Amalfi è un città di circa 7000 abitanti, ricca di storia e arte, e dà il nome alla omonima Costiera Amalfitana, famosa in tutto il mondo e dal 1997, dichiarata patrimonio dell'umanità UNESCO. Visitata da sempre per le sue bellezze, Amalfi è una destinazione a vocazione estiva ma è meta consigliata anche per buongustai e golosi, infatti vanta d'essere il luogo in cui vennero inventati i cannelloni.

La sua fondazione viene fatta risalire ai Romani. A partire dal IX secolo, prima fra le repubbliche marinare, rivaleggiò con Pisa, Venezia e Genova per il controllo del Mar Mediterraneo. Tra i monumenti più celebri vi è certamente il Duomo di Amalfi in stile arabo-siciliano dedicato a Sant'Andrea, patrono della città. Non mancano altre attrazioni, destinate ad adulti e bambini oppure agli appassionati di trekking e della natura, infatti tra le cose da vedere ad Amalfi ci sono: gli arsenali, le cartiere, il museo della carta, il vallone delle ferriere e i sentieri dai panorami mozzafiato, mentre tra le cose da fare: le escursioni in barca e le immersioni alla scoperta del mare cristallino della Costiera Amalfitana.

Positano

Positano, il fiore all'occhiello della Costiera amalfitana, ha una struttura suggestiva davvero particolare: te ne accorgerai grazie ai chilometri di edifici colorati arroccati sulle scogliere che si affacciano sul Mediterraneo (o agli ombrelloni a strisce che si estendono sul litorale, a te la scelta). Un tempo parte vitale di una grande potenza marittima, Positano è oggi una sofisticata località turistica, che trabocca di fascino antico e panorami incredibilmente belli, tra cui la famosa cupola della chiesa di Santa Maria Assunta. Nonostante i ripidi pendii e le scale, si percorre a piedi piuttosto facilmente, quindi assicurati di dedicare del tempo alle singolari boutique, alle ceramiche decorate con i limoni e agli articoli in pelle artigianali; poi gusta un po' di pesce fresco in uno degli innumerevoli ristoranti della città. Positano è anche un ottimo punto di partenza per esplorare la zona: Capri, Ischia e la grotta dello Smeraldo si raggiungono comodamente in barca. Trovi tutti i nostri consigli qui sotto.

Luminarie di Salerno trasformano le notti in un sogno luminoso. Unitevi a noi in un viaggio attraverso la magia delle luci e la tradizione che fa di Salerno una meta imperdibile durante il periodo natalizio. La storia delle Luminarie di Salerno è radicata nella tradizione e nella cultura locale. Ogni anno, le strade e i vicoli di Salerno si trasformano in un palcoscenico incantato, testimoniando l'arte e la maestria degli artigiani della luce. Scopri di

più sulla storia di questo evento che attira visitatori da tutto il mondo. Le Luminarie di Salerno non sono solo luci; sono un percorso di colori, suoni e emozioni. Dal lungomare alla Villa Comunale, ogni angolo di Salerno si veste a festa. Seguite la nostra guida per non perdere i punti più spettacolari dell'evento.

Montecassino

è una delle più note Abbazie del mondo. Nel 529 San Benedetto scelse questa montagna per costruire un monastero che avrebbe ospitato lui e quei monaci che lo seguivano da Subiaco. Il paganesimo era ancora presente, ma egli riuscì a trasformare questo luogo in un monastero Cristiano ben strutturato dove ognuno potesse avere la dignità che meritava, attraverso la preghiera e il lavoro. "Ora et Labora et Lege": questo è il motto della Regola di San Benedetto che i monaci ancora seguono nella loro routine quotidiana: alcuni studiano in biblioteca circondati da libri antichi, o fanno ricerche nell'archivio su manoscritti meravigliosi, altri accolgono ospiti che arrivano in cerca di un momento di pace interiore e serenità. E se state visitando l'Abbazia, potreste incontrare alcuni che fanno una passeggiata nei chiostri prima di tornare nelle loro celle per pregare in solitudine, o per incontrarsi più tardi per la preghiera comune. Ogni giorno migliaia di pellegrini e visitatori da tutto il mondo varcano questa soglia. Attraversano silenziosamente i chiostri e poi salgono la grande scalinata fino alla Basilica, alla tomba di San Benedetto e Santa Scolastica. Poi c'è la cripta, di sotto, da scoprire con gli stupendi mosaici dorati. Ma è nel museo che alla fine i visitatori possono vedere magnifici quadri, meravigliosi manoscritti e libri antichi; possono ripercorrere la storia dell'Abbazia dagli inizi ad oggi e comprendere perché Montecassino è nota come il "Faro della Civiltà Occidentale".



Comprende:

- ✚ Viaggio in Pullman GT, Mini pullmini privati per visita guidata costiera Amalfitana.
- ✚ Sistemazione in hotel 4*superiore
- ✚ Tutti i pasti come da programma Bevande ai pasti, CENONE. Possibilità acquisto prodotti locali prima della partenza per Verona.
- ✚ Ingressi e guide come da programma. San Leucio, Pompei, Certosa Padula, I giardini di Villa Cimbrone, Abbazia Montecassino.
- ✚ Assicurazione medico bagaglio

Non Comprende:

- ✚ **Supplemento camera singola € 230 (disponibili solo 2) a richiesta ulteriori camere € 360**
- ✚ Tutto quanto non espressamente indicato alla voce "comprende"

QUOTA PARTECIPAZIONE € 1100

ANTICIPO EURO 200 ALL'ISCRIZIONE, € 450 ENTRO 15 OTTOBRE, SALDO ENTRO 9 DICEMBRE

**ASSICURAZIONE annullamento opzionale € 85 in camera doppia per persona e € 115 in singola
RITROVO DEI PARTECIPANTI ORE 3,50 PARTENZA ORE 4,00 PARCHEGGIO CASELLO VERONA SUD**

Iscrizioni da **MARTEDI 13 AGOSTO ORE 10** PRESSO AGENZIA I VIAGGI DEL COCCHIERE ILLASI IN ALTERNATIVA CON TELEFONATA AL **3493260412** E COPIA BONIFICO TRAMITE WHATSAPP.

UNICREDIT BANCA SPA-STRA' di COLOGNOLA AI COLLI - IBAN n. IT 64 A0200859490000005321705 SWITCODE UNCRITM1M22
indicando come causale " **VIAGGI DEL COCCHIERE CAPODANNO CILENTO 2024 - Acconto/Saldo**"

N.B. I POSTI IN PULLMAN VERRANNO ASSEGNATI IN ORDINE D'ISCRIZIONE SOLO DOPO APERTURA ISCRIZIONI

Proposto da LORENZO RASO Cell 349 3260412 - mail reorus@alice.it Organizzazione tecnica I Viaggi del Cocchiere 045 6520419

DIREZIONE TECNICA: I VIAGGI DEL COCCHIERE s.r.l. - C.so C.Battisti, 53 - ILLASI (VR) - P.IVA 0273529 023 7 - tel 045 / 6520419 - email: info@iviaggidelcocchiere.it - Licenza Provincia di Verona n. 04 / 97 del 04.04.97 - Unipol Assicurazioni - Polizza nr. 40149751- Programma redatto in conformità ai disposti della Legge 1084 / 77 e del D. L.vo n° 79/2011 e del D. L.vo n° 62/2018 Fondo di Garanzia in caso d'insolvenza o fallimento Polizza nr 631.36.931094 - VITTORIA ASSICURAZIONI | CONSORZIO FOGAR - Condizioni di viaggio presenti sul nostro sito www.iviaggidelcocchiere.it o da richiedere in agenzia.



I VIAGGI DEL COCCHIERE
A g e n z i a V i a g g i

